

CRISI:CGIL; ALLARME RETRIBUZIONI,NEL 2008 CRESCITA ZERO/ANSA
IRES, IN 6 ANNI DIPENDENTI -1.600 EURO; PROFESSIONISTI +9 MILA
(di Francesca Chiri)

(ANSA) - ROMA, 27 DIC - La crisi avanza e le retribuzioni restano al palo: a fine 2008, denuncia uno studio dell'Ires-Cgil, le buste paga risulteranno aver avuto una crescita pari allo zero. L'aumento medio annuale che viene registrato delle statistiche sulle retribuzioni, e che probabilmente fara' registrare un +3,4%/+3,5% a fine anno, risultera' infatti interamente bruciato dall'inflazione che, nonostante la frenata degli ultimi mesi, nel bilancio 2008 risultera' avere avuto la stessa dinamica di crescita delle buste paga.

Non solo. L'Ires-Cgil, che ha anticipato all'Ansa i contenuti di un rapporto che presentera' a gennaio, ha calcolato che l'andamento dei redditi negli ultimi anni sta penalizzando in maniera sempre piu' evidente le buste paga degli impiegati e degli operai. Tra il 2002 e il 2008 le famiglie con a capo un dipendente hanno, infatti, perso circa 1.600 euro, a cui vanno aggiunti altri 360 euro di mancato recupero del fiscal drag per il solo 2008. Nello stesso periodo i nuclei che hanno avuto per capofamiglia un imprenditore hanno goduto di un aumento di reddito di oltre 9 mila euro.

'Le retribuzioni nel 2008 chiuderanno sostanzialmente alla pari con il tasso di inflazione: entrambi saranno probabilmente tra il 3,4% e il 3,5%. Questo significa che le retribuzioni saranno piu' alte solo nominalmente rispetto al 2007, ma piu' basse in termini di disponibilita' reale. Nella sostanza cio' significa: retribuzioni ferme' dice il segretario confederale della Cgil e presidente dell'Ires, Agostino Megale ricordando che, nel 2007, i redditi erano invece al 2,3% e l'inflazione al 2%. Per il dirigente sindacale questa stagnazione delle buste paga non potra' non avere effetti sulla congiuntura: 'secondo i nostri dati il calo dei consumi e' un fatto reale e, purtroppo, destinato a peggiorare nel 2009 in assenza di interventi fiscali del governo a sostegno dei redditi e delle pensioni' dice, sostenendo inoltre che 'il segno dell'impatto della crisi sulle retribuzioni e' evidenziato anche dalla forbice che si e' prodotta nell'aumento delle disuguaglianze reali' tra i redditi delle diverse categorie di dipendenti e liberi professionisti.

'Se a questa riduzione di disponibilita' reale per i redditi medio bassi si aggiunge la mancata restituzione del fiscal drag, che solo nel 2008 vale 360 euro, si capisce la difficolta' reale di questi redditi. Calo a cui corrisponde un calo dei consumi, registrato anche in questi giorni. Ecco perche' - continua il segretario confederale della Cgil - continueremo ad insistere affinche' cio' che il governo non ha fatto fin qui, lo faccia a partire dal nuovo anno, riducendo le tasse sui redditi da lavoro e pensione in modo tale da poter rilanciare i consumi'.

ISTAT. Le previsioni della Cgil sembrano al momento confermate dai dati Istat, le cui ultime rilevazioni sono riferite a novembre. A quella data il tasso di inflazione 'acquisito' per il 2008 risulta infatti pari al 3,4%, nonostante il dato mensile evidenzi un calo tendenziale della crescita dei prezzi sceso dal 3,5% al 2,7%. Allo stesso modo il dato Istat sull'andamento delle retribuzioni mostra che tra gennaio e novembre l'aumento e' stato del 3,4%. Almeno fino a novembre, quindi, la crescita delle retribuzioni e' stata interamente 'mangiata' dall'inflazione. (ANSA).

CRISI: CGIL, NEL 2008 CRESCITA ZERO PER GLI STIPENDI (2)=
(AGI) - Roma, 27 gen. - Per la Cgil non e' un caso che nella crisi aumentano anche le diseguaglianze: "Quelli che sono gia' ricchi - aggiunge Megale - sono diventati ancora piu' ricchi tant'e' che tra il 2002 e il 2008 il reddito disponibile aumenta per imprenditori e liberi professionisti mediamente di 9.000 euro mentre si riduce per operai e impiegati di circa 1600-1700 euro". Non solo, secondo il rapporto Ires che sara' presentato a gennaio, il calo dei consumi che si sta manifestando anche in questi giorni "rischia di essere ancora piu' pesante nel 2009 a fronte di un calo della produzione industriale, dell'aumento della cassa integrazione e dei posti di lavoro a rischio". "Abbiamo chiesto per mesi insistentemente al governo - continua il dirigente sindacale - una terapia d'urto capace di sostenere i redditi da lavoro e pensione contro la crisi e la recessione". Ma il governo non ha ne' restituito il fiscal drag (360 euro per ogni lavoratore) ne' detassato le tredicesime: "Anzi - conclude Megale - le tasse sul lavoro e pensioni sono aumentate mediamente di 0,4-0,5%. Per sostenere salari e consumi diventa indispensabile da gennaio che governo riduca le tasse sui lavoratori e pensionati tentando per questa via di ridurre la forbice delle diseguaglianze e di sostenere cosi' i redditi e la ripresa dei consumi". (AGI)

CRISI:CGIL,CRESCE DISUGUAGLIANZA REDDITI OPERAI-IMPRENDITORI(2)

(ANSA) - ROMA, 27 DIC - "Il segno dell'impatto della crisi sulle retribuzioni e' evidenziato anche dalla forbice che si e' prodotta nell'aumento delle disuguaglianze reali poiche' tra il 2002 e il 2008, mentre le famiglie con capofamiglia imprenditore o libero professionista registrano un aumento del reddito di oltre 9 mila euro, le famiglie di impiegati o di operai subiscono una diminuzione di 1.600 euro" afferma Megale. "Se a questa riduzione di disponibilita' reale per i redditi medio bassi si aggiunge la manca restituzione del fiscal drag, che solo nel 2008 vale 360 euro, si capisce la difficolta' reale dei redditi medio-bassi a cui corrisponde un calo dei consumi registrato anche in questi giorni. Ecco perche' - continua il segretario confederale della Cgil - continueremo ad insistere affinche' cio' che il governo non ha fatto fin qui, lo faccia a partire dal nuovo anno, riducendo le tasse sui redditi da lavoro e pensione in modo tale da poter rilanciare i consumi". (ANSA).

CRISI: CGIL, NEL 2008 CRESCITA ZERO PER GLI STIPENDI =
(AGI) - Roma, 27 dic. - Le retribuzioni dei lavoratori dipendenti nel 2008 avranno una crescita in linea con l'inflazione, dunque concretamente resteranno ferme al palo. Sono le stime del rapporto Ires Cgil sui salari in Italia ed europa anticipato dal segretario confederale della Cgil e presidente Ires, Agostino Megale. "L'inflazione prevista e' al 3,4% spiega Megale - le retribuzioni si attesteranno tra il 3,4 e il 3,5%". La crisi dunque morde le buste paga. (AGI)

CRISI:CGIL,CRESCE DISUGUAGLIANZA REDDITI OPERAI-IMPRENDITORI
V. ''CRISI: CGIL, BUSTE PAGA 2008 A ...'' DELLE 14:00 CIRCA
(ANSA) - ROMA, 27 DIC - Aumenta la forbice di reddito tra
operai-impiegati e imprenditori-liberi professionisti: tra il
2002 e il 2008 le buste paga dei primi hanno fatto registrare
una diminuzione di 1.600 euro mentre i redditi dei secondi sono
aumentati di 9 mila euro. Lo afferma il presidente dell'Ires e
segretario confederale della Cgil, Agostino Megale, anticipando
i dati del prossimo rapporto Ires sui salari. (ANSA).

CRISI: CGIL, BUSTE PAGA 2008 A 'CRESCITA ZERO' (2)

(ANSA) - ROMA, 27 DIC - ''Le retribuzioni nel 2008
chiuderanno sostanzialmente alla pari con il tasso di
inflazione: entrambi saranno probabilmente tra il 3,4% e il
3,5%. Questo significa che le retribuzioni saranno piu' alte
solo nominalmente del 2007, ma piu' basse in termini di
disponibilita' reale. Nella sostanza cio' significa:
retribuzioni ferme'' dice Megale ricordando che, nel 2007, i
redditi erano al 2,3% e l'inflazione al 2%.
''Le retribuzioni saranno piu' alte a livello nominale ma piu'
basse in termini di disponibilita' reale'', rispetto all'
inflazione, ripete Megale che evidenzia anche le conseguenze di
questa stagnazione delle buste paga. ''Secondo i nostri dati il
calo dei consumi e' un fatto reale e purtroppo destinato a
peggiorare nel 2009 in assenza di interventi fiscali del governo
a sostegno d ei redditi e delle pensioni''.
(ANSA).

++ CRISI: CGIL; BUSTE PAGA 2008 A 'CRESCITA ZERO' ++

(ANSA) - ROMA, 27 DIC - Retribuzioni al palo nel 2008:
secondo le stime Ires Cgil - che anticipa i dati del rapporto
sui salari che sara' diffuso a gennaio - l'anno in corso
chiudera' con una crescita delle buste paga del 3,4%-3,5%,
sostanzialmente alla pari con l'andamento del tasso di
inflazione. Per il segretario confederale della Cgil e
presidente dell'Ires, Agostino Megale, ''questo significa
retribuzioni ferme''. (ANSA).